

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1035

Curia Generalizia - Roma

in loc. 1.8.1628

~~1628~~

1035

P. PORTO LUICI

di Vicenza, figlio di Claudio. Professo in S. Spirito di Genova ~~il~~ 27 V 1590.

Studiò prima a Genova, poi in S. Maria segr. di Milano.

Nel 1599 fu mandato a S. Giustina di Salò.

Nel 1603 fu mandato maestro nel seminario di Brescia, ivi stette fino al 1606 quando fu mandato al Clementino di Roma come vicerettore.

Dal 1608 é rettore del collegio di Amelia, fino, pare ~~al~~ 1612, *dal 1612 al 1615 e Rep. a Firenze*

Nel 1615 fu trasferito da Treviso ^o a Salò, dove nel 1618 era Preposito.

Nel 1622 fu mandato rettore del seminario di Ravenna.

L'anno 1623 questo seminario fu abbandonato dai Somaschi.

~~F. P.~~ Porto passò alla Trinità di Venezia, e quasi subito

la reggere l'Ospitaletto di Venezia, *Mori il 1.8.1628*
nel l. della Misericordia S. Vincenzo il cui era rettore
Spasimo per via Veneto al numero 1830

Del periodo in cui fu Preposito a Treviso abbiamo alcuni documenti che interessano la nostra storia in generale, come per es. la domanda che egli fece perché la casa fosse dispensata dal tenere 12 teliiosi, come era imposto dalla Bolla pontificia (anche per altre case prima si imponevano i 12, poi se ne domandava la dispensa), perché la casa dei somaschi é povera, mentre invece "vi sono quattro chiese di monache ricche, i mendicanti tutti comodissimi".

Un'altra testimonianza riguarda il culto di S. Girolamo: "Vengo alla sua, in cui mi fa istanza d'una fede autentica per mezz, di notaio della liberatione della carcere del P. nostro Miani per intercessione della Madonna SS., la quale parmi proverà più tosto che la Madonna SS. ha fatto miracolo, che di questo non n'ha dubbio la Chiesa cattolica, perché il Miani non sia degno di beatitudine o sii in gloria, come ^{ci}iamente teniamo, chi non sa che ad infiniti peccatori ella ogni giorno conferisce grazie singolari? Oltre che é scritto questo miracolo nel libro degli essempli o mi-

racoli per dir meglio della Madonna di Treviso, e riferito
dal Canonico della Scala mons. Albano, e parmi anco nell'
ufficio della Madonna havendolo veduto già scolpito "